



**Fincantieri fa un passo indietro ma la questione rimane aperta
i 750 euro devono essere pagati a tutti**

L'AZIENDA PAGA AD ANCONA E AL MUGGIANO, MENO A SESTRI, MA TAGLIA A TUTTI

Con una lettera inviata alle organizzazioni sindacali, la Fincantieri annuncia che pagherà il premio di efficienza anche nei cantieri di Ancona e del Muggiano, mentre a Sestri l'azienda pagherà soltanto l'80%.

La mobilitazione di dicembre contro il provocatorio annuncio dell'azienda di non pagare in tre cantieri del gruppo ha dunque ottenuto un risultato importante, inducendo Fincantieri ad un ripensamento rispetto alle intenzioni dichiarate.

Tuttavia, per noi la questione del premio di efficienza rimane aperta. Infatti a giudizio della Fiom, Fincantieri, pur con qualche passo indietro, continua a non rispettare l'accordo sottoscritto il 16 luglio 2009 in due aspetti fondamentali:

1. **Il mancato pagamento dell'intero ammontare del premio ai lavoratori di Sestri non è accettabile.** L'azienda giustifica il taglio del 20% con i risultati di produttività del cantiere, mentre – è bene ribadirlo con chiarezza – l'accordo di luglio stabilisce che i 750 euro vanno pagati "indipendentemente dai risultati raggiunti". Pur ridimensionata, la decisione aziendale costituisce anche un pericoloso precedente: le aziende non possono decidere in quale misura rispettare gli accordi sottoscritti.
2. La lettera di **Fincantieri non dice nulla sugli altri tagli inaccettabili e incomprensibili del premio**, effettuati in tutti gli stabilimenti e che la Fiom ha contestato in modo formale. Abbiamo chiesto all'azienda di conoscere i criteri precisi da lei utilizzati e verificheremo sul conguaglio di fine mese se saranno stati sanati questi tagli che costituiscono un'altra violazione dell'accordo. Fatte queste verifiche, se necessario la Fiom procederà con azioni legali con l'obiettivo che a tutte le lavoratrici e ai lavoratori del gruppo venga pagato l'intero ammontare della quota concordata del premio di efficienza.

**La Fiom difende il valore del lavoro
e il rispetto degli accordi**